

Gridatelo sui tetti

*Nel solco dell'umano una luce  
ci rassicura a non aver paura*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Severino Piovaneli**

# **GRIDATELO SUI TETTI**

*Nel solco dell'umano una luce  
ci rassicura a non aver paura*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024

**Severino Piovaneli**

Immagini a cura di: **Lorenzo Martello**

Tutti i diritti riservati

*A quanti migrano  
dal loro angusto mondo  
all'ampia Terra generatrice  
di verità e di libertà.*



*“Non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato,  
e di segreto che non debba essere manifestato.  
Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce,  
e quello che ascoltate all'orecchio gridatelo sui tetti.  
Due passeri non si vendono forse per un soldo?  
Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che  
il Padre vostro lo voglia.  
Non abbiate dunque timore:  
voi valete più di molti passeri!”*

Matteo 10,26-31



## Prologo

Mi presento subito. Non sono un teologo né filosofo. Non sono un biblista né un moralista. Sono un uomo che è stato per più di cinquant'anni "pastore d'anime", come si suol dire, in diversi paesi del mondo nonché in Italia. L'esperienza con i credenti e non credenti incontrati in questo lungo cammino, la solitudine sperimentata in missione e il lavoro infermieristico svolto per parecchi anni, la passione per l'Uomo del Vangelo, Gesù, e per gli Ultimi della storia, mi hanno portato alle riflessioni che seguono. È il lavoro di uno che ha cercato di comprendere qualcosa della sua fede, incarnandola sempre nelle più diverse dimensioni dell'umano.

Ho frequentato gli studi nel seminario interdiocesano di Vercelli nell'epoca migliore della "primavera della chiesa", oggi passata ad un rigido inverno oscurantista, nonostante gli sforzi di papa Francesco. Partecipai, poi, per ampliare e completare i miei studi, ai corsi universitari all'università Urbaniana di Roma e quindi a quelli di psicologia, parapsicologia e religione in san Paolo in Brasile. Racconto qui non il mio sapere, ma la mia testimonianza di uomo di fede.

Interiorità umana e Trascendenza sono indissolubilmente unite, se non altro per l'esperienza quotidiana, in cui ogni realtà ci rimanda ad un'altra che, a sua volta, trascen-

de e va oltre la prima. I vangeli stessi sono un'irradiazione del sorprendente potenziale umano, un potenziale che, in ultima analisi, si riconosce generato, sostenuto e redento da una forza chiamata amore, eros, grande realtà vitale universalmente riconosciuta, seppur subordinata allo spirito e alla verità. Tuttavia, con la grandezza dell'umano troviamo unita una enorme fragilità che sembra volerla disgregare. Tutti i racconti scritti ed elaborati in questi testi, mistificati o mitizzati, a seconda delle luci e delle ombre che vivono in ogni essere umano e delle culture in cui sono immersi, vogliono mostrarci quanto l'umanità di Gesù sia, non solo aderente alla nostra umanità, ma quanto la trascenda, grazie alle forti esperienze interiori fatte, che lo hanno portato ad una conoscenza profonda di sé e dell'essere umano.

Mi sono deciso, quindi, a scrivere un nuovo libro per offrire spunti di riflessione a quanti sentono il bisogno di interiorità nella propria vita e di stimoli per potere avere il coraggio di un pensiero libero e quindi arrivare ad un comportamento disinvolto, sereno e in pace con la vita stessa. Di quanto dirò, ciascuno farà uso che vorrà, ma una voce pastoralmente "diversa", almeno, non si sarà silenziata. Geremia, al capitolo 20, descrivendo la sua relazione con Dio scrisse: *"Signore, tu mi hai sedotto ed io mi son lasciato sedurre."*

Così posso dire io, con tutte le mie fragilità, del mio rapporto con l'Uomo del Vangelo. Sì, sono stato sedotto da lui. Per questo, eccomi qui a condividere qualcosa di quanto ho vissuto e sperimentato in prima persona.

Che volto avrebbe il Gesù dei Vangeli, se lo guardassi senza i parametri impostati e imposti dalla religione costruita su di lui e della quale mi sono fidato fino a qualche decennio fa? Non mi sarà facile presentare l'Uomo che amo, pur tentando di superare le varie immagini che sono state costruite su di lui. Solo addentrandomi nei vangeli,

con spirito libero da qualsiasi preconetto, potrò discernere elementi che lo potranno riportare all'umano, tanto alienato dalle varie teologie e collocato su di un piedistallo molto lontano dalla nostra visuale. Cercherò l'uomo laico in Gesù, perché laico egli è sempre stato.

Ogni essere umano, che viene alla vita, si interroga se è tutto giusto il mondo in cui è venuto a trovarsi e se la cultura dominante è davvero al servizio della crescita umana o, piuttosto, di qualcos'altro che deturpa e schiaccia l'originalità e la bellezza del nostro essere, la cui essenza la troviamo nello scrigno della nostra interiorità. La lettura di questo libro potrà servire a quanti sono alla ricerca di autenticità e di un sapore solare della propria vita. Non presenterò nessun cammino esoterico, nessuna teoria avvincente, nessun pensiero filosofico, ma solo la passione che mi porto dentro da più di settant'anni per Lui.

Dopo l'analisi del periodo dell'infanzia che farò di Gesù, passerò all'esame della sua vita pubblica, interpretando alcune pagine che ci aiuteranno a comprendere un po' la sua psiche, la sua volontà, il suo essere umano e mostrare come la presenza del "sacro" e del "religioso", per lui, sia sempre stata un motivo di conflitto e mai di compiacimento, nel decorso della sua vita. Infatti, sarà proprio il mondo religioso a decretare la morte di Gesù, uomo irriducibile ai dettami della legge dominante, considerata divina. Tentare di conoscere Gesù in profondità è volerlo conoscere nel suo più straordinario realismo, avulso da qualsiasi fantasia alienante l'uomo. Voglio, quindi, dare il mio contributo a riscoprire l'umanità del protagonista dei vangeli, nel rispetto più grande della realtà sgorgante dalla quotidianità e non da scontate congetture religiose imposte come verità. La lettura potrebbe portarvi ad una apertura di mente e alla presa di coscienza che solo dalla realtà sperimentata può scaturire una fede che avrà la capacità di trascendere. Già

san Tommaso diceva: *non vi è nulla nell'intelletto che non sia passato prima dai sensi (De veritate, q.2a).*

Tutte le religioni, diversamente dalle scienze, presuppongono l'esistenza di un'Entità, seppur chiamata con nomi diversi. Non mi cimento a verificare se tale presupposto sia dimostrabile o no, in quanto non è lo scopo di questo libretto. Il mio desiderio è, invece, quello di chiedermi se l'Umano non abbia un valore in se stesso e, quindi, un'autonomia capace di dare un orientamento ed una evoluzione intelligente alla sua propria esistenza, cosa che io credo fermamente, senza dover partire necessariamente dall'esistenza di Dio, come fondamento di tutto, ma arrivare a Lui, forse, a partire dai fondali della nostra realtà. Non un processo deduttivo, ponendo "Dio" come principio assiomatico, ma induttivo, partendo dall'uomo e dalle sue lacune.

Da secoli diamo per scontata l'esistenza di Dio, ma da altrettanti ci sono sempre stati di quelli a cui non interessavano né gli dei né Dio. Nel primo caso, secondo la fede cristiana, si pensò persino ad una incarnazione della divinità in Gesù perché questi redimesse l'uomo dal peccato e dalla morte; dall'altra, i non credenti, pur senza fede, vissero ugualmente con dolori e gioie come i primi se non, addirittura, affrontando con maggior consapevolezza il tutto, senza doversi alienare per giustificarlo. Dalla visione prettamente religiosa non si è più usciti, ma "pecorelle sbandate" alla ricerca di nuovi pascoli sempre esisterono, anche se, quando venivano scoperte, non erano certo caricate sulle spalle con amore, ma perseguitate e condannate alla stessa morte, molto spesso.

Ci chiediamo: ha senso per un Dio incarnarsi in un uomo di cui tutto conosce?

L'evangelista Giovanni nel prologo del suo vangelo dice: *"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ...E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mez-*